

**Stasera alle 17,30
al Teatro dei Satiri**

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE N. 351

Argomenti**Saragat, Cioccetti, Tambroni****LA VOCE REPUBBLICANA**

Nessuna più sconcia conclusione poteva avere la vicenda della Giunta difficile di Roma. Cioccetti l'espONENTE tipico del clericofascismo, è stato eletto sindaco con una minoranza di voti in virtù di una cosa sola: e cioè dell'astensione dei repubblicani e dei socialdemocratici, tra cui è lo stesso Saragat. E ora vengono a dire che si sono astenuti per impedire che Cioccetti si qualifichasse ancora più a destra. La Stampa, anzi, chiama quella di Saragat una «abile mossa». Aibile mossa a favore di chi? Per saperlo basta aprire il *Tempo* e vedere che cosa vi scrivono quei «liberali» — D'Andrea, Zincone — che hanno stretto alleanza con la DC per fornire a Cioccetti i suoi 31 miserabili voti.

Sentiti, questi «liberali»? «Che cosa farà il governo di centro per difendere i cittadini dall'aggressione comunista? Come risponderà alla violenza ormai sistematica, che viene esercitata contro il pubblico, contro la gente inerme e pacifica, contro le forze e i rappresentanti dello Stato? Cederà alla rivoluzione, o difenderà la democrazia? Siamo all'ultimo dilemma. La democrazia aggredita con le armi non può essere difesa che dalle armi».

«Violenza sistematica», «aggressione comunista», «democrazia aggredita con le armi»: ma che cosa è successo, ma che si parla? Si parla dello sciopero degli elettronici che è in corso a Roma come in

«L'amministrazione, come tutti restano infatti, è stata amministrativa romana — se non avremo una vita più disastrata neanche come quella che più ci costerà agli elettori cittadini, come quella che era pregiudicato un armisti-

co come la «Voce repubblicana». Il 10 ottobre giudicava l'amministrazione Cioccetti. Lunedì con l'astensione del PRI si sindacò clericofascista

altre parti d'Italia! E' uno sciopero unitario. E' uno sciopero la cui validità economica è stata pienamente riconosciuta perfino dal governo, nel momento in cui le aziende a partecipazione statale hanno firmato un accordo che accoglie alcune rivendicazioni dei lavoratori. Le aziende private, aggruppate nella Confindustria, non vogliono invece dare neppure quel poco e da oltre venti giorni costringono i lavoratori a scioperare; non è legittimo che i lavoratori, ridotti ogni giorno di più a stringere la cintola, siano indignati nel vedere i padroni fare esibizioni vergognose di ricchezza, come alla «prima» della Scala?

I forzaioli «liberali» del *Tempo* strillano: a Milano ci sono state violenze! E' una menzogna. A Milano c'è stata una forte, unitaria manifestazione in cui si è infiltrato qualche provocatore che ha cercato di speculare sulla indignazione dei lavoratori. Ebbene, i liberali del *Tempo* che pure sono nel-

illusione di poter condizionare una Democrazia Cristiana ben ancorata ad una politica conservatrice e reazionaria senza contrapporre un adeguato schieramento di forze capaci di sostenere una nuova politica. Accettando la discriminazione anticomunista, indebolendo o rompendo l'unità a sinistra, accettando la cosiddetta strada del «meno peggio» si è passati — e si passa inevitabilmente — di concessione in concessione, sino alla peggior soluzione possibile.

La situazione è ormai chiarissima: la DC, «soluzioni globali» non ne vuole, la DC cerca solo il modo di mantenere tutto il potere. Ora può scelte gli fascisti, altrimenti coi liberali, e di centro-sinistra parla solo per farne una bufera, per servirsi al fine di coprire le sporcizie operazioni consumate altrove. In tal modo la DC cerca di proteggere la sua politica reazionaria, affossata nel pantano i suoi alleati di sinistra, sepellite nel fango la sua cosiddetta sinistra interna. Saragat, come non sia

monopolio che poi non costituiscano ad esso dobbiamo riconoscere il diritto all'autodecisione... DONINI: Bella autodecisione! Com ministri nazisti nel governo Adenauer e con i comunisti in galera.

SEGANI: Comunque, l'integrazione della Germania occidentale nell'Europa più

rilevante delle ragioni di conflitto che hanno molte

funestato il nostro Continente.

Affrontando le questioni

che sono oggi di maggiore importanza Segni ha affermato che l'atlantismo e lo europeismo non impediranno la grande diafonia, sarebbe la migliore di combattere

(Continua in 10 pag. 5 col.)

Dopo l'elezione a Roma del clericofascista Cioccetti

Lauro eletto a Napoli con l'assenso della D.C.

Repubblicani e socialdemocratici alla ricerca di nuovi pretesti per giustificare la vergognosa complicità nella elezione di Cioccetti - Giunte centriste PSDI-PLI-DC - Convegno della sinistra socialista

Mentre a Roma riconferma Cioccetti e l'alleanza con i liberali-tambroniani, a Napoli la Democrazia cristiana ha permesso ieri l'elezione di Lauro a sindaco, gettando nell'urna una scheda bianca. La seduta del consiglio comunale è stata tumultuosa, per le ripetute irregolarità commesse da Lauro il quale, in funzione di presidente dell'Assemblea, ha frequentemente impedito ai consiglieri di prendere la parola, sia per dichiarazione di voto che in sede di approvazione dei verbali della seduta. È stata anche eletta una giunta di minoranza, composta tutta da consiglieri del PDI. Le illegalità procedurali commesse da Lauro hanno suscitato la protesta di tutti i gruppi consiliari, i quali hanno abbandonato l'aula.

Il capo del gruppo consiliare comunista, compagno Chiaramonte, ha fatto la seguente dichiarazione: «Il gruppo consiliare comunista avanza formale ricorso per l'annullamento della seduta, nel corso della quale sono stati commessi, da parte della Presidenza dell'Assemblea, gravissimi atti di violazione del regolamento e dei diritti dei consiglieri, ai quali è stata negata la parola sul processo verbale e per richiamarlo al regolamento. La Presidenza si è dimostrata incapace di tutelare la libertà di parola dei consiglieri, per consentire i tentativi di intimidazione di una parte evidentemente organizzata del pubblico».

In una atmosfera di prepotenza e di illegalità si è così conclusa una equivoca operazione politica. Non, che ci siamo schierati decisamente all'opposizione, denunciando all'opinione pubblica il trucco della «vigile attesa» della DC. Si tratta di un vero e proprio appoggio che la DC ha dato e da, non senza consapevolezza, a Lauro e al suo partito, nella linea che essa del resto ha scelto e applicato a Palermo, a Roma e anche nella nostra provincia. Tutte le false polemiche svoltesi nei giorni scorsi hanno rivelato il loro vero contenuto. Lauro è visto, dal 1954 ad oggi, sotto la compiacente protezione della DC: la sua elezione a sindaco è l'ultimo atto di un lungo patteggiamento e intrallazzo, ed ha potuto avere luogo in una situazione di piena tiranicità solo grazie al silenzio complice dei consiglieri democristiani. A pagare le conseguenze di queste manovre è stato ugualmente eletto ma con

ancora una volta, la città di Napoli. Il signor Lauro è voluto sfuggire ad un dibattito politico generale e ad un dibattito chiarificatore sul suo comportamento in seno alla Commissione parlamentare per la legge speciale per Napoli, dove egli si è schierato apertamente sulle posizioni governative, come già fece del resto nel 1953 quando buttò al mare, d'accordo con la DC, il progetto di legge Porzio-Labiola. Noi comunisti mandammo avanti l'opposizione, in unità con tutte le forze di sinistra, fedeli al programma che abbiamo espresso agli elettori e che erano garanzie di rinascita per Napoli e per il Mezzogiorno».

LO SCANDALO DI ROMA Dopo la scandalosa complicità prestata a Roma da socialisti e democristiani, si è reso possibile, è il modo come i re-

(Continua in 10 pag. 6 col.)

I rapporti di Novikov e Garbusov alla V sessione del Soviet Supremo

Un nuovo imponente sviluppo della produzione e riduzione delle spese militari nell'U.R.S.S.

La produzione sovietica ha raggiunto il 60% di quella USA - Saranno costruiti 96 miliardi di mq di superficie abitabile



MOSCA — Il banco della presidenza del Soviet Supremo. Si riconoscono in piedi nel secondo banco (da sinistra): Koslov, Suslov, Mikolaj, Breznev e Krusciov (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

MOSCIA, 20 — Una serie di cifre, sia di bilancio che di previsione, fornite oggi al Soviet Supremo dal Presidente della commissione per la Planificazione, Novikov, e dal ministro delle Finanze, Garbusov, hanno dato netta la sensazione che il piano settennale che sta per entrare nel suo terzo anno di vita, procede a ritmo di vita, procede a ritmo di sviluppo sempre più rapido del previsto e potrà essere chiuso in forte anticipo.

Questa, a chiusura della prima giornata di lavoro della V sessione del Soviet Supremo, appare l'opinione dominante fra gli osservatori che hanno ascoltato i rapporti.

La riunione del Soviet Supremo si è aperta, dopo le formalità iniziali, alle ore 11, sul primo punto dell'ordine del giorno: «Piano di sviluppo economico dell'URSS per il 1961». Gli altri punti all'ordine del giorno di questa sessione preve-

dono una discussione sul bilancio ed una discussione sulla politica estera dell'URSS. Nel dibattito è attestato un rapporto di Krusciov, che questa mattina ha presentato all'apertura dei lavori insieme a tutti gli altri membri del Presidium. Un momento di curiosità si è sparso fra i giornalisti occidentali quando sono stati notati sul palco della presidenza i deputati Kirilenko e Beliaev, già membri del Presidium del Partito Comunista dell'URSS e soprattutto dalle loro alte cariche nel corso di quest'anno.

Le cifre più interessanti fornite da Novikov nel corso di un rapporto di un'ora e quaranta, si riferiscono agli sviluppi industriali. Il tasso generale e l'incremento industriale, nei primi tre anni del Piano, sarà — ha detto Novikov — del 10 per cento, anziché dell'8,5 per cento, stabilito nelle «cifre di controllo» iniziali del Piano, che appaiono quindi già su-

perate. Per il 1961, è previsto un incremento industriale dell'8,8% del 9,5% per mezzo di produzione, del 6,9% per i beni di consumo in cifra assoluta, per il 1961, si prevede la produzione di 51.200.000 tonnellate di ferro e di 71.340.000 tonnellate di acciaio, di 164.000.000 tonnellate di petrolio, di 3.260.000.000 Kwh. Gli investimenti statali sono stati portati a 29,4 miliardi di rubli, pari al 12% in più del 1960. Per l'anno prossimo è previsto un reddito nazionale in aumento del 9% sul piano nazionale e del 5% sul piano del reddito reale «pro capite». Tale aumento, nella distribuzione del reddito, avverrà contemporaneamente ad un aumento del 3,2% nel numero dei posti di lavoro. Nel 1961, l'URSS laurerà un numero di tecnici tre volte superiore al numero dei tecnici laureati. MAURIZIO FERRARA

(Continua in 10 pag. 8 col.)

manifestazione per l'Algeria

A CONCLUSIONE DEL DIBATTITO DI POLITICA ESTERA

Segni conferma che l'Italia accetterà il riarmo atomico

**Fani tentativi di giustificare gli atteggiamenti filo-colonialisti della nostra delegazione all'ONU
Gravi ammissioni sulle basi della NATO in Sardegna - Le repliche dei compagni Donini e Spano**

**Al seguito
dei generali tedeschi**

«Solo l'equilibrio delle forze contrapposte può prevenire una catastrofe», ha affermato il ministro degli Esteri Segni rispondendo alle interpellanze della sinistra al Senato. E con questo argomento ha preteso di giustificare tutta la politica estera passata, presente e anche futura dei governi clericali. E' un vecchio argomento, di cui si sono serviti in ogni momento in cui si trattava di far accettare all'opinione pubblica nuove spinte al riarmo. Segni non è sfuggito alla regola, Reduce da Parigi dove aveva avallato le misure di riarmo atomico dell'Europa occidentale proposte dagli americani, ha riconosciuto il diritto all'autodecisione... BASTIANI: Bella autodecisione! Com ministri nazisti nel governo Adenauer e con i comunisti in galera.

SEGANI: Comunque, l'integrazione della Germania occidentale nell'Europa più

rilevante delle ragioni di conflitto che hanno molte

funestato il nostro Continente.

Affrontando le questioni

che sono oggi di maggiore importanza Segni ha affermato che l'atlantismo e lo

europeismo non impediranno la grande diafonia, sarebbe la migliore di combattere

(Continua in 10 pag. 5 col.)

Quarantasette salme estratte dalla portaerei semidistrutta

NEW YORK — Il bilancio ufficiale delle vittime dell'incidente che ha semidistrutto la portaerei americana «Constellation» (nella foto, ancora avvolta dalle fiamme) è di 47 morti e 230 feriti, alcuni dei quali in gravi condizioni. I danni sono di 65 miliardi di lire.

(In 5 pag. I particolari e le testimonianze sullo spaventoso disastro)

Ecco, dunque, quel che i tedeschi di Bonn vedono nelle decisioni di Parigi. Niente sta ad indicare che il governo italiano veda le cose in altro modo. Altro che necessità dello «equilibrio delle forze contrapposte per prevenire una catastrofe! La prospettiva che si profila è quella di una identificazione sempre più stretta della politica dei governi dell'Europa occidentale con i paesi fatti di un Stato Maggiore tedesco in possesso delle armi atomiche: questo è ciò che Segni, Pella e Andreotti hanno avallato a Parigi.

Penso è stato il tentativo del ministro di rivendicare una ascesa di competitività con il colonialismo avanzato. Sia di fatto che sul Congo, sul Sud-Africa, sulle Alpi, il rappresentante italiano all'ONU ha votato nel modo peggiore. L'ultima prova c'è stata la notte scorsa a New York: il governo italiano ha evitato di approvare la motione atlantica sull'Algeria sol per-

che contiene un vago appello al ruolo dell'ONU. E se si rifugia, come il deputato americano di cui il ministro degli Esteri di Bonn dice chiaramente come stanno le cose a proposito del piano presentato da Herter a Parigi. Un controllo multilaterale delle armi atomiche che gli americani venderanno alla NATO — afferma il ministro degli Esteri di Adenauer — è praticamente impossibile. E aggiunge: la soluzione va cercata in una riforma della struttura dei comandi della NATO che offre le necessarie garanzie per un impiego immediato, in caso di necessità, di tutti i vari armi. In altri termini: il potere di usare le armi atomiche dovrà essere trasferito a un comando della NATO nel quale gli Stati Maggiori europei, e in particolare lo Stato Maggiore tedesco, occupino posti di direzione.

Ecco, dunque, quel che i tedeschi di Bonn vedono nelle decisioni di Parigi. Niente sta ad indicare che il governo italiano veda le cose in altro modo. Altro che necessità dello «equilibrio delle forze contrapposte per prevenire una catastrofe! La prospettiva che si profila è quella di una identificazione sempre più stretta della politica dei governi dell'Europa occidentale con i paesi fatti di un Stato Maggiore tedesco in possesso delle armi atomiche: questo è ciò che Segni, Pella e Andreotti hanno avallato a Parigi.

Penso è stato il tentativo

Incontro a Montecitorio tra il Consiglio della Resistenza, i parlamentari e la stampa.

Parri e il sindaco di Reggio Emilia denunciano le persecuzioni contro gli antifascisti dopo i fatti di luglio



Ferruccio Parri durante la conferenza stampa di ieri. Gli è a fianco il sindaco di Reggio Emilia, compagno Campioli.

Il prefetto Caruso ha respinto la delibera del Comune per le spese dei funerali dei cinque caduti in piazza della Libertà - Presentato alla stampa un "libro bianco," sull'aggressione poliziesca del 7 luglio

Il tambronismo come costume di governo, l'idea di un colpo di mano o di una trasformazione dell'ordinamento politico in senso anticonstituzionale, antidemocratico e autoritario, sono elementi che permaneggianno nell'attuale formazione governativa e si manifestano nel Paese attraverso una serie di gravi atti fortemente limitativi delle libertà dei cittadini e degli enti di governo locale, tali da determinare una situazione di estrema gravità, illegale, intollerabile, a quale occorre porre rimedio rapidamente. Questo è il senso dell'allarme lanciato ieri mattina dal sen. Ferruccio Parri durante un incontro con la stampa presso la sede del gruppo socialista a Montecitorio, promosso dal Consiglio federativo della Resistenza nazionale per esplicito incarico

co dei Consigli federativi provinciali di Reggio Emilia, Genova, Bologna e Ravenna.

Ferruccio Parri è stato ancor più preciso, nel denunciare l'involuzione dell'attuale formazione governativa là dove egli ha previsto che «le persecuzioni agli antifascisti, durante il governo Fanfani, proseguono e si sviluppano sulla linea del precedente governo Tambroni».

A confermare le parole di Parri, il sindaco di Reggio Emilia, Cesare Campioli, presente alla conferenza, ha informato di un nuovo, provocatorio intervento del prefetto Caruso di Reggio Emilia il quale ha rinviatto la delibera comunale con la quale la municipalità assumeva ai principi ai quali devono ispirarsi gli enti subordinati che operano nell'am-

pagni uccisi dalla polizia il 7 luglio.

Ecco alcuni passi del documento prefettizio: «Vista la deliberazione in data 8 luglio della Giunta municipale di Reggio Emilia che determina la riassunzione della spesa conseguente i funzionali dei deceduti in occasione degli incidenti del 7 luglio, dichiarando giornata di lutto cittadino il successivo 8 luglio; osserva la G.P.A. che gli eventi luttuosi del 7 luglio 1960 sono conseguenze di atti di violenza contro le forze di polizia chiamate a tutelare l'ordine pubblico in occasione dello sciopero generale indetto dalla Camera del Lavoro per lo stesso giorno, onde l'infanzia presa dalla Giunta municipale non appare conforme ai principi ai quali devono ispirarsi gli enti subordinati che operano nell'am-

bito dello Stato e che dello Stato medesimo sono parte integrante».

Non si può immaginare nulla di più «tambrionario» di questa delibera del prefetto scelbiano di Reggio Emilia; e Parri, commentando l'inaudito episodio, ha ricordato come ai funerali dei cinque caduti della nuova Resistenza fosse un'intera città più di centomila persone, compresi esponenti qualificati della D.C., come il prof. Corrado Corgi, segretario regionale dell'Emilia per la Democrazia Cristiana, e di tutti i partiti antifascisti.

All'incontro di ieri a Montecitorio erano presenti anche i membri del Consiglio nazionale federativo della Resistenza, Riccardo Lombardi e Piccardi; il sindaco di Reggio, Campioli; i senatori Caleffi, Pessi, Sacchetti; i deputati Montanari, Curti, Schiano; Paolo Crocioni del Consiglio della Resistenza di Reggio Emilia e lo scrittore Carlo Levi.

«Non vogliamo creare el-

larmismi — ha poi detto Parri —; la nostra denuncia intende richiamare l'attenzione dei cittadini, dei partiti, del governo sul clima esistente nel Paese. Niente al-

larmismi; ma prenderemo tutte le decisioni che la situazione esigerà».

Il sindaco di Reggio Emilia ha ringraziato il Consiglio nazionale federativo della Resistenza per la sua energetica presa di posizione e ha illustrato le preoccupazioni presenti in ogni ambiente democratico della sua città per l'offensiva reazionaria del governo. Egli ha anche denunciato gli intralci che si frangono all'attività delle amministrazioni locali con i pretesti più inauditi. In questi giorni, per esempio, il prefetto di Reggio ha di nuovo respinto le delibere di 23 comuni che stanziano per il suo territorio la sua città presso il sen. Merzagora (il quale si è impegnato per sollecitare un incontro con Fanfani) gli onorevoli Togliatti Venni, Macrèlli, Saragat e il radicale Piccardi. Moro e Salizzoni hanno rifiutato di incontrarsi con i rappresentanti della città di Reggio Emilia.

PIERO SACCENTI

Strenne 1960



le strenne
degli

Editori
Riuniti



Nazim Hikmet
La poesia
Il teatro

Due volumi rilegati
di 1.300 pagine complessive,
con 10 tavole di Gutuso
e 6 tavole di Abidine

In cofanetto, L. 10.000

In regalo, un disco
con 4 poesie lette
da Giancarlo Sbragia

L'opera completa rivela
uno dei più grandi poeti
del nostro tempo



Roberto Battaglia
La seconda
guerra mondiale

Un volume di "Orientamenti"
450 pagine

con 56 tavole fuori testo,
una cronologia completa e
un'ampissima bibliografia

L. 3.000

Il frutto di
una ricerca originale
sugli aspetti
ancora problematici
del conflitto.



Wilhelm Hauff
La carovana

Volume rilegato in tela,
di 135 pagine
stampato a grandi caratteri
con 9 tavole a colori
e disegni in nero
di Juri Trinka

L. 1.500

Una raccolta di favole orientali
narrate da un autentico scrittore
e illustrate dalla
fantasia di un artista



Il progetto votato dal Senato è quello trasmesso dalla Camera - La posizione delle sinistre negli interventi di Capalozza e Banfi

Con la seduta pomeridiana di ieri il Senato ha concluso la sessione autunnale e ha sospeso pertanto i suoi lavori per le vacanze di fine d'anno, che si prolungheranno fino alla metà circata del prossimo gennaio.

I senatori hanno approvato il disegno di legge che proroga al 31 dicembre 1964 il regime vincolistico dei fitti, con tutte le gravi eccezioni, però, che la maggioranza governativa aveva prima imposto alla Camera e che aprono la strada a molte possibilità: di sblocco

Il compagno CAPALOZZA e il socialista BANFI — dopo avere ricordato le fondamentali critiche mosse al provvedimento dalle sinistre — hanno sollevato una questione di notevolissima gravità. Si tratta di ciò: nel testo approvato dalla legge non è stabilito che essa entra in vigore il 1. gennaio 1961, giorno immediatamente seguente alla decadezza della precedente legge di blocco. E, poiché la Costituzione stabilisce che una legge entra in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, la nuova legge sarà operante soltanto il 5 o il 6 gennaio prossimo: si avrebbe pertanto una pericolissima vacanza legata dal 1. al 6-8 gennaio, che darebbe piena libertà ai proprietari di case di rompere il regime vincolistico. Capalozza e Bansi hanno avvertito che gli uffici legali delle associazioni provinciali dei proprietari di immobili hanno già pronosticato migliaia di intimazioni di sequestro di sfratto. E' stato inoltre richiamato un precedente del 1946, quando la Corte di Cassazione giudicò legittimi i licenziamenti intimati da numerose aziende le quali avevano appunto approfittato di una analogia vacatio legis.

Di questa opinione si sono poi dichiarati anche i democristiani RICCIOLI e PIOLA. Come rimediare al difetto? La proposta delle sinistre è semplice: approvare un articolo aggiuntivo, che stabilisce la data di decorrenza della legge dal 1. gennaio prossimo. Il nuovo testo poteva poi essere approvato dalla commissione Giustizia della Camera nello spazio di un giorno.

Ma il ministro Gonella ha respinto l'emendamento sostenendo che in effetti non si verificherà alcuna «vacatio legis», perché la nuova legge implicitamente stabilisce un termine di decorrenza. Infatti la Costituzione dice che le leggi entrano in vigore 15 giorni dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale salvo che esse stabiliscano un termine diverso. Ora, secondo Gonella, la nuova legge sui fitti, collegandosi direttamente alla legge precedente, di fatto stabilisce la propria decorrenza dal giorno stesso in cui decade il precedente provvedimento legislativo.

La dichiarazione del ministro ha sollevato vivaci mormorii di incredulità su gli stessi banchi da Tuttavia la maggioranza ha ritenuto di dovere approvare un ordinamento del giorno per suffragare con un voto del Senato le tesi di Gonella.

Si è giunti così alle dichiarazioni di voto. Dopo il socialista MARIOTTI, il compagno FORTUNATI, ribadendo le critiche alla politica attuale del governo nel campo edilizio e delle abitazioni, ha annunciato un voto favorevole del gruppo comunista al provvedimento. Egli ha anche vivacemente protestato per il ritardo con cui la nuova legge è stata pre-

Il testo della legge

Art. 1

I contratti di locazione e di sublocazione di immobili urbani, già prorogati dall'articolo 1 della legge 1° maggio 1955, n. 308, sono estinti al termine di tre anni, a cominciare dal 31 dicembre 1960, prevista nel terzo comma dell'articolo 1 della legge 1° maggio 1955, n. 308, è sostituita dalla data del 31 dicembre 1964.

Art. 2

A decorrere dal 30 settembre 1961 cessa il regime vin-

Dalla Corte di Assise di Siena

Assolto il compagno arrestato per un discorso su Tambroni

Clamorose contraddizioni del sottufficiale autore della denuncia
Emerso dal processo il valore democratico delle lotte di luglio

(Dalla nostra redazione)

fermato nella stesura della denuncia.

RESIRESI conto che i chiarimenti al carattere democratico della lotta contro Tambroni, contenuti nel discorso di Calonaci, avrebbero fatto crollare la montatura, il sottufficiale dei carabinieri ha cercato di ritrarre una sua ammissione in questo senso, per cui il procuratore generale, lui rilevante, ha rilevato che, se accolta, avrebbe chiesto al non lungo a procedere per il resto di cui all'art. 280 del C. P. «perché il fatto non suscite, insistentemente, sulla applicazione dell'art. 303 in base al quale ha chiesto la condanna dell'imputato a due anni di reclusione».

Particolamente documen-

tata l'arringa di Avv. Gianni De Simone.

Dopo aver sottolineato il grande valore democratico e patriottico della lotta di luglio contro la tracotanza del governo Tambroni, il prof. De Simone ha sostenuto che un parsi numero per il caso che un secondo turno di lavoro sia imposto dalla struttura dell'azienda, escluso il tenuto a corrispondere al conduttore un indennizzo pari a dieci volte mensili dell'ultimo canone di locazione detratte, in ogni caso, le mensilità relative all'eventuale periodo di occupazione dell'immobile successivo al cui vuole conseguire la disponibilità dell'immobile.

Il locatore che intende valersi delle precedenti disposizioni deve darne preavviso al conduttore almeno quattro mesi prima della data in cui vuole conseguire la validità dello sfratto.

I canoni dei contratti di locazione e di sublocazione di immobili destinati ad uso diversi dall'abitazione, protesi ai sensi della presente legge, sono aumentati per ciascuna di proroga nelle misure e con le modalità di computo previste dalla legge 23 maggio 1950, n. 368, ovvero un'attività commerciale organizzata col lavoro proprio, dei componenti della famiglia e di non più di cinque dipendenti, oltre un pari numero per il caso che un secondo turno di lavoro sia imposto dalla struttura dell'azienda, escluso il tenuto a corrispondere al conduttore un indennizzo pari a dieci volte mensili dell'ultimo canone di locazione detratte, in ogni caso, le mensilità relative all'eventuale periodo di occupazione dell'immobile successivo al cui vuole conseguire la validità dello sfratto.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Art. 3

Sono validi i patti in deroga alle norme del regime vincolistico stipulati successivamente all'entrata in vigore della presente legge.

Per gli immobili soggetti alla proroga di cui alla presente legge, rimarranno invariati, agli effetti dell'impiego, il costo della fabbricazione, per tutta la durata della proroga, gli imponibili definiti per l'esercizio in corso.

Art. 4

Il secondo comma dell'articolo 10 della legge 23 maggio 1950, n. 293, prorogato ai sensi dell'articolo 7 della legge 1° maggio 1955, n. 368, è sostituito dal seguente:

«Nei casi previsti nei numeri 2 e 3 il locatore è tenuto a corrispondere al conduttore un indennizzo di dieci volte mensili dell'ultimo canone di locazione detratte, in ogni caso, le mensilità relative all'eventuale periodo di occupazione dell'immobile successivo al cui vuole conseguire la validità dello sfratto.

Art. 5

Sono validi i patti in deroga alle norme del regime vincolistico stipulati successivamente all'entrata in vigore della presente legge.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Art. 6

Per gli immobili soggetti alla proroga di cui alla presente legge, rimarranno invariati, agli effetti dell'impiego, il costo della fabbricazione, per tutta la durata della proroga, gli imponibili definiti per l'esercizio in corso.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Art. 7

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955, n. 368.

Per quanto non previsto dalle precedenti disposizioni, continuano ad osservarsi, in quanto compatibili, le norme della legge 1° maggio 1955,

Dopo l'apertura a destra favorita dalla capitolazione socialdemocratica e repubblicana

Ciocchetti interpreta come prova di fiducia l'astensione del PSDI e PRI in Campidoglio

Sdegno reazioni negli ambienti democratici e antifascisti - Una dichiarazione del segretario della Federazione socialista — Lotta decisa

Le prime reazioni degli ambienti democratici e antifascisti della città all'apertura a destra avviata in Campidoglio dalla DC con la complicità del PSDI e del PRI, sono estremamente severe. Si sottolinea come i consiglieri socialdemocratici e l'unico consigliere repubblicano, respingendo l'appello del PCI e dei socialisti e dei radicali per una difesa antifascista sul nome del candidato repubblicano facendo così fallire la candidatura di Ciocchetti, abbiano permesso l'apertura a destra e create le condizioni per il ritorno al clericofascismo.

E' chiaro tuttavia che la nuova formazione capitolina, sorta in una posizione fortemente minoritaria, trova la sua strada di aperta reazione costellata da ostacoli, il più vicino dei quali è costituito dalla elezione degli assessori che dovranno formare la Giunta.

Il sindaco della destra

In questo quadro acquista un ulteriore fondamentale rilievo l'appello lanciato dal nostro Partito a tutti gli antifascisti, a tutti i democratici, a tutti coloro cioè che si sono battuti nel passato contro il malgoverno e la corruzione della Giunta clericofascista di Ciocchetti, perché continuino le battaglie per la ricostruzione della unità antifascista indispensabile per battere l'apertura a destra in Campidoglio. Alla posizione dei comunisti, i quali hanno sempre proposto a tutti i partiti della sinistra soluzioni unitarie e democratiche per impedire il ritorno in Campidoglio del clericofascismo comunque mascherato, fa riscontro una analoga posizione dei socialisti, L'Anpi? Ieri ha pubblicato una dichiarazione del compagno Palleschi, segretario della Federazione, nella quale si afferma che «l'incontro con i fascisti è la conclusione logica della strada intrapresa dalla DC romana poiché all'incontro avengono sulla realtà di una politica: è la politica della destra. Ciocchetti è il sindaco di tre anni di collusione clericofascista, il Sindaco del piano regolatore di Roma, uscito dalla scena di scandalo europeo, il Sindaco della destra romana. Può darsi che le promesse di Ciocchetti soddisfino le ansie dell'Onorevole, ma non potranno certamente innanizzare l'opinione pubblica. La DC romana ha fatto pesantemente il suo gioco. Il suo ruolo per Ciocchetti, unito a quello dei liberali, ha assolto a due compiti: ha riconfermato la sua fedeltà all'interessi che dominano la nostra città, ha scaraventato un solo a sinistra, nel tentativo di impedire la avanzata di una politica nuova nel nostro paese».

Le schede bianche

Riguardo al vergognoso cedimento del PSDI e del PRI, Palleschi afferma che «le quattro schede bianche hanno consentito a Ciocchetti di essere eletto alla DC romana di erigerne una barriera al proseguimento di qualsiasi discussione per la costituzione di una maggioranza democratica. La dichiarazione conclude affermando che i socialisti si batteranno con crescente energia per impedire la riconferma in Campidoglio di una politica antipopolare».

Una ripercussione delle preoccupazioni suscite dalla elezione di Ciocchetti in vasti strati dell'opinione pubblica la si avverte nel tono del «Messaggero», il giornale che già nel passato ha assunto posizioni avvicinate alle critiche verso alcune delle più scandalose operazioni della Giunta clericofascista, soprattutto sulla questione del piano regolatore. Secondo il quotidiano, la elezione di Ciocchetti si deve intendere come interlocutoria, una soluzione di astesa «nella fiducia che il dialogo fra i partiti democratici permetta di dare maggiore sostegno agli organi del governo municipale». Il quotidiano si dimentica tuttavia che il dialogo e in verità un monologo della DC romana, e

Oggi alle ore 17,30 al teatro dei Satiri la manifestazione di solidarietà per l'Algeria

Dichiarazione di Ciocchetti

La «Voce repubblicana» e la «Giustizia» si arrampicano sugli specchi. La prima sotto il titolo «Ciocchetti si dimette delle destra», tenta di giustificare la astensione del consigliere repubblicano come volta a sventare «la vittoria frontista dei comunisti», non avvertendo il ridicolo di questa posizione. La «manovra» l'ha fatta la DC e il Borruso c'è cascato in pieno. L'anticomunismo e come Podio: accetta chi lo pratica, e l'altra sera i fatti lo hanno di nuovo confermato. La discriminazione anticomunista ha portato a una operazione clericofascista.

Inutile dire che la elezione di Ciocchetti è stata accolta con un senso di sollievo dai giornali clericali e fascisti, a tutti i democratici, a tutti coloro cioè che si sono battuti nel passato contro il malgoverno e la corruzione della Giunta clericofascista di Ciocchetti, perché continuano le battaglie per la ricostruzione della unità antifascista indispensabile per battere l'apertura a destra in Campidoglio. Alla posizione dei comunisti, i quali hanno sempre proposto a tutti i partiti della sinistra soluzioni unitarie e democratiche per impedire il ritorno in Campidoglio del clericofascismo comunque mascherato, fa riscontro una analoga posizione dei socialisti, L'Anpi? Ieri ha pubblicato una dichiarazione del compagno Palleschi, segretario della Federazione, nella quale si afferma che «l'incontro con i fascisti è la conclusione logica della strada intrapresa dalla DC romana poiché all'incontro avengono sulla realtà di una politica: è la politica della destra. Ciocchetti è il sindaco di tre anni di collusione clericofascista, il Sindaco del piano regolatore di Roma, uscito dalla scena di scandalo europeo, il Sindaco della destra romana. Può darsi che le promesse di Ciocchetti soddisfino le ansie dell'Onorevole, ma non potranno certamente innanizzare l'opinione pubblica. La DC romana ha fatto pesantemente il suo gioco. Il suo ruolo per Ciocchetti, unito a quello dei liberali, ha assolto a due compiti: ha riconfermato la sua fedeltà all'interessi che dominano la nostra città, ha scaraventato un solo a sinistra, nel tentativo di impedire la avanzata di una politica nuova nel nostro paese».

Alte 17,30 di oggi, al Teatro dei Satiri, per iniziativa del Comitato anticolonialista italiano, si svolgerà la grande manifestazione di solidarietà con il popolo algerino in lotto per l'indipendenza e di condanna per le atrocità compiute dai colonialisti francesi nel martorato paese. Presiederà l'on. Luzzatto. Parleranno il pittore Renato Guttuso e l'avv. Fausto Nitti. Come è noto, alla dimostrazione hanno aderito tutte le organizzazioni giovanili democratiche italiane, l'Unione giovanile, l'Unione degli studenti, il Comitato provinciale dell'UDI e numerosi gruppi del mondo artistico, politico e culturale.

Ieri sera, davanti a un numerosissimo pubblico e presenti anche i rappresentanti degli studenti dei paesi africani, l'on. Vello Spano, presidente del Movimento nazionale dei partigiani della pace, ha aperto il dibattito sulla questione algerina, organizzato dalle sezioni comunista e socialista della comunità Alessandrina: molti e appassionati sono stati gli interventi. Al termine della discussione, dalla quale è uscita ferma la condanna per i colonialisti francesi, è stato costituito il Comitato anticolonialista del quartiere. È stata anche votata una mozione, che i giovani sono impegnati a trasmettere all'ambasciata francese e all'ambasciata tunisina, infine, è iniziata la raccolta dei fondi per i combattenti del FLN.

Altre manifestazioni si svolgeranno oggi e domani. Alle 20,30 di questa sera, nei locali della sezione comunista di Mazzini (via Montebello), dr. Loris Gallo introducirà un pubblico dibattito sulla questione algerina: nel quartiere, è stata anche iniziata una raccolta di doni per i bambini di Algeria. Domani alle 20, alla «Villetta» della Garbatella (via Passino 26), un altro dibattito sullo stesso tema sarà presieduto dal prof. Marcello Cini; sarà presente una delegazione di giovani nordafricani. Sempre domani, ma alle 15,30, una manifestazione di solidarietà con il popolo algerino si svolgerà alla borgata del Trullo; interverrà l'on. Edoardo D'Onofrio.

Nella foto: un momento della manifestazione alla borgata Alessandrina. Il sen. Spano ha introdotto il dibattito.

Crescente successo della nostra iniziativa

20.000 lire del sen. Merzagora per la «Befana dell'Unità»

Altri sottoscrittori: Panelli, Li Causi, Terracini, Bianchi Bandinelli

Continua con successo, nei quartieri della città, la sottoscrizione per la «Befana della nostra iniziativa». Il presidente del Senato, on. Merzagora, ci ha inviato 20 mila lire. Continua il buon percorso del campanile in Italia del Comitato, este-

ndendo i sottoscrittori: Panelli, Li Causi, Terracini, Bianchi Bandinelli, il produttore cinematografico Virginio De Biasi, la produzione D.S., l'attore Paolo Panelli, l'artista Mario Senna e Cesare Grandielli; 3 mila lire.

Conferenza stampa sul servizio nelle PP.TT.

Questa sera alle ore 17, a Palazzo Marzini, (Circolo della stampa) G. Usberti, Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, responsabile dell'industria postale, e dei postelofonisti, aderisce alla CGIL, terrà una conferenza stampa sulla organizzazione dei servizi postali nella nostra città con particolare riferimento al movimento e al recupero della corrispondenza, e alle proposte che il sindacato rivolge all'amministrazione.

Medici: voti validi: 27 (29 per cento) per il Sindacato medico-sanitario; che ha ottenuto anche 1 seggio.

Impiegati: voti validi: 13 (13 per cento) 28 (pari al 61,9 per cento), 24 (pari al 29,9 per cento) Seggi 1 per la CGIL.

Informatori e teleme: voti validi: 113 (63,63), CGIL 34 (35,9) 29 (48) Seggi 1 per la CGIL.

Medici: voti validi: 27 (29 per cento) per il Sindacato medico-sanitario; che ha ottenuto anche 1 seggio.

Foto: un momento della manifestazione alla borgata Alessandrina. Il sen. Spano ha introdotto il dibattito.

Fino al 6 le vacanze nelle scuole

Le vacanze natalizie nelle scuole di Roma e delle province sono estese ai giorni 4 e 5 gennaio 1961. Lo ha disposto il provveditore agli studi in accordo col ministro della Pubblica Istruzione.

Le lezioni verranno pertanto riprese il 7 gennaio 1961.

La CGIL migliora le posizioni al «Forlanini»

La lista della CGIL ha ripreso il controllo della Camera dei deputati, dopo le elezioni per il rinnovo della Commissione interna al Forlanini, migliorando le proprie posizioni: 10 seggi, 10 deputati, 10 senatori e gli imprenditori.

Ecco i particolari dei risultati: CGIL: voti validi: 700 (62,62) CGIL: voti validi: 558, pari al 79,7 per cento.

Lo sceneggiatore Stefano Scriccioli: 2 mila lire al giornalista Virgilio Tosi e l'avvocato Vincenzo Balestrieri: 10 mila lire. Il direttore di produzione Raffaele Teti, i pittori Lamberto Cavatorta e Vincenzo Di Stefano, la dottore Paola Della Pergola, Antoni e Uccen, il pittore Manlio Amadio, Claudio e Fausto Roman, Ottorino Ottaviani, e

Il sindacato provinciale dei trautieri hanno confermato per venerdì lo sciopero di 24 ore alla Zeppieri, rendendone le modalità: le mezzi di lavoro, le norme di venerdì nessuna partenza dovrà essere effettuata da capolinea fino al 10 gennaio alle 11,00 per cento dei soci devono trovare in servizio e guadagnare i rispettivi capi di affianco dello stesso giorno. Le sindacate che vengono comunque impiegate non si presenteranno al lavoro per l'intera giornata.

Per le 9,30 di venerdì è stata indetta l'assemblea generale dei dipendenti della Zeppieri, presso la sede sindacale di Macchavello, 50.

Da lì avranno che da oggi in esclusiva

Oggi alle ore 17,30 al teatro dei Satiri la manifestazione di solidarietà per l'Algeria



In un negozio di ottica in via delle Convertite

Spaccano una vetrina e poi rubano attraverso le maglie della serranda

Asportati apparecchi fotografici per oltre 1 milione - I malfaventati messi in fuga da un vigile

Apparecchi fotografici e strumenti ottici, per oltre un milione di lire sono stati rubati l'altra notte dalla vetrina di un negozio centralissimo in via delle Convertite. Un vigile, che aveva visto i ladri entrare, ha subito chiamato la polizia e sparato con il fucile di forza. I ladri, messi in evidenza dalla luce del faro, sono fuggiti. Il vigile, che aveva sparato con il fucile di forza, è stato arrestato.

Un vigile notturno che si trovava all'altezza del cinema Seta Umberto, in via delle Convertite, è accusato di rumore. Le vetture, infatti, mi hanno fatto fuggire a bordo di un'auto.

Il vigile del fuoco è stato il signor Rubin Biagiotti, presente al momento del furto. Il vigile, che aveva sparato con il fucile di forza, è stato arrestato.

Quando ora può tornare a casa, anche gli operatori di gabinetto, sono tenuti a fare lo stesso?

Quando ora può tornare a casa, anche gli operatori di gabinetto, sono tenuti a fare lo stesso?

Alberghieri, sopra la quale era stata apposta una cartellina, hanno sparato con il fucile di forza. Il vigile, che aveva sparato con il fucile di forza, è stato arrestato.

Un vigile notturno che si trovava all'altezza del cinema Seta Umberto, in via delle Convertite, è accusato di rumore. Le vetture, infatti, mi hanno fatto fuggire a bordo di un'auto.

Il vigile del fuoco è stato il signor Rubin Biagiotti, presente al momento del furto. Il vigile, che aveva sparato con il fucile di forza, è stato arrestato.

Poco dopo in via Mazzini, al portone del numero 20, sono state sparate due pallottole. Il vigile, che aveva sparato con il fucile di forza, è stato arrestato.

Un vigile notturno che si trovava all'altezza del cinema Seta Umberto, in via delle Convertite, è accusato di rumore. Le vetture, infatti, mi hanno fatto fuggire a bordo di un'auto.

Il vigile del fuoco è stato il signor Rubin Biagiotti, presente al momento del furto. Il vigile, che aveva sparato con il fucile di forza, è stato arrestato.

Un vigile notturno che si trovava all'altezza del cinema Seta Umberto, in via delle Convertite, è accusato di rumore. Le vetture, infatti, mi hanno fatto fuggire a bordo di un'auto.

Il vigile del fuoco è stato il signor Rubin Biagiotti, presente al momento del furto. Il vigile, che aveva sparato con il fucile di forza, è stato arrestato.

Un vigile notturno che si trovava all'altezza del cinema Seta Umberto, in via delle Convertite, è accusato di rumore. Le vetture, infatti, mi hanno fatto fuggire a bordo di un'auto.

Il vigile del fuoco è stato il signor Rubin Biagiotti, presente al momento del furto. Il vigile, che aveva sparato con il fucile di forza, è stato arrestato.

Un vigile notturno che si trovava all'altezza del cinema Seta Umberto, in via delle Convertite, è accusato di rumore. Le vetture, infatti, mi hanno fatto fuggire a bordo di un'auto.

Il vigile del fuoco è stato il signor Rubin Biagiotti, presente al momento del furto. Il vigile, che aveva sparato con il fucile di forza, è stato arrestato.

Un vigile notturno che si trovava all'altezza del cinema Seta Umberto, in via delle Convertite, è accusato di rumore. Le vetture, infatti, mi hanno fatto fuggire a bordo di un'auto.

Il vigile del fuoco è stato il signor Rubin Biagiotti, presente al momento del furto. Il vigile, che aveva sparato con il fucile di forza, è stato arrestato.

Per la carenza di insegnanti e attrezzi

Protestano al ministero gli studenti di ingegneria

Il primo biennio sprovvisto di assistenti — La battaglia per un rinnovamento della scuola

Un centinaio di studenti universitari, per la maggior parte iscritti ai più bravi corsi d'ingegneria, hanno protestato, ieri mattina, davanti al ministero dell'Istruzione, per la mancanza di assistenti. I dimostranti recavano cartelli e striscioni illustrativi della loro indolenza.

«Diciamo che non abbiamo problemi di struttura, ma abbiamo bisogno di assistenti», diceva uno dei leader della protesta, «e non abbiamo tempo per aspettare che venga un decreto che risolva il problema».

Una delegazione degli universitari è stata ricevuta da un alto funzionario ministeriale, il quale ha indicato che il problema è stato già affrontato, affermando che i professori di matematica e di fisica sono già stati assunti.

«Non è vero», ha ribattezzato un altro studente, «che i professori di matematica e di fisica sono già stati assunti. Il problema è che non sono stati assunti per le scuole superiori, ma per le scuole elementari».

«È vero», ha ribattezzato un altro studente, «ma non sono stati assunti per le scuole elementari, ma per le scuole superiori».

«È vero», ha ribattezzato un altro studente, «ma non sono stati assunti per le scuole elementari, ma per le scuole superiori».

«È vero», ha ribattezzato un altro studente, «ma non sono stati assunti per le scuole elementari, ma per le scuole superiori».

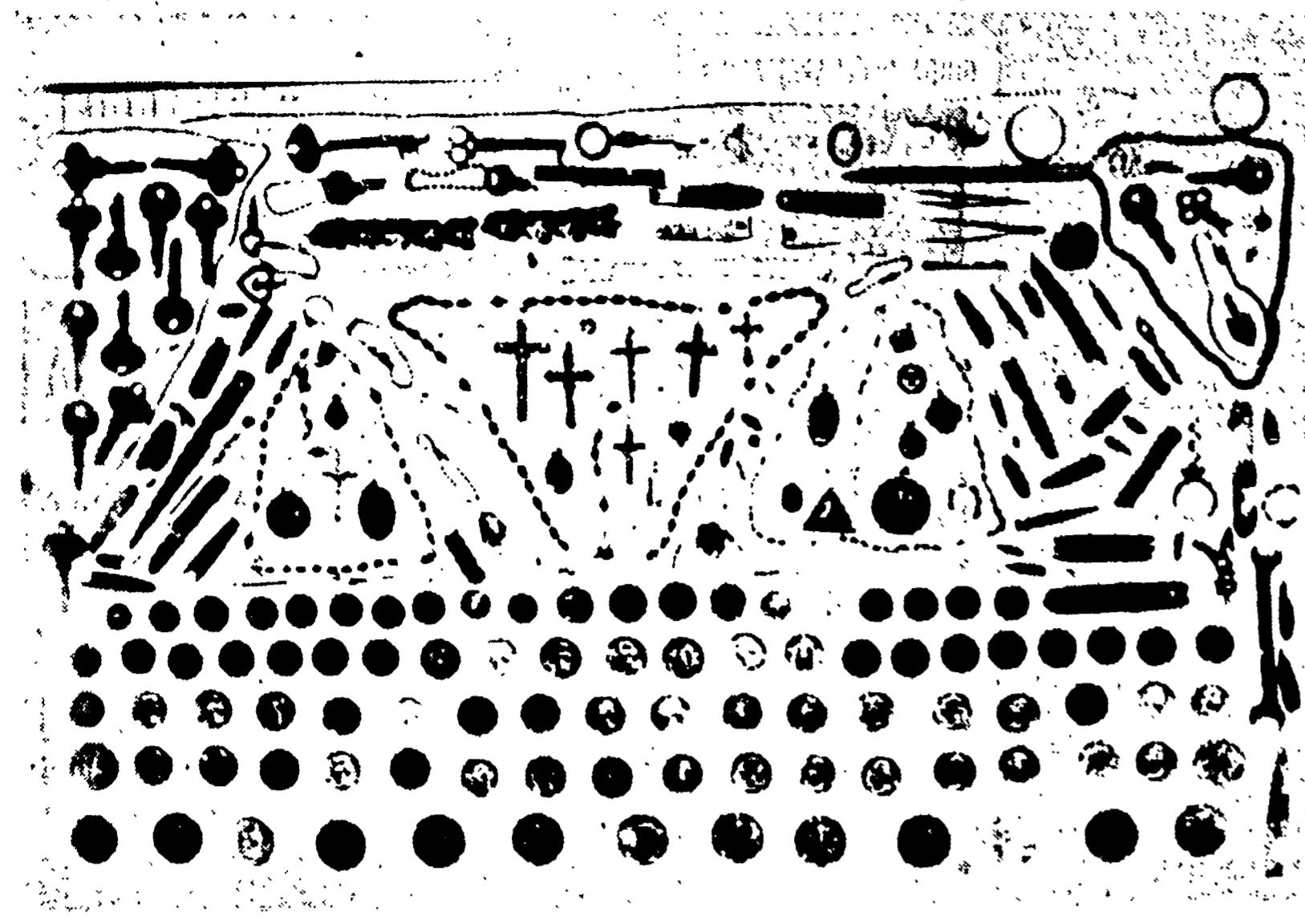
«È vero», ha ribattezzato un altro studente, «ma non sono stati assunti per le scuole elementari, ma per le scuole superiori».

«È vero», ha ribattezzato un altro studente, «ma non sono stati assunti per le scuole elementari, ma per le scuole superiori».

«È vero»,

All'ospedale psichiatrico di Brooklyn

Un bazar nello stomaco del paziente



NEW YORK — Tutti questo materiale è stato trovato nello stomaco di un paziente ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Brooklyn. Tra i numerosi oggetti i medici hanno tirato fuori: denaro in monete per oltre 11.300 lire di valore, 20 chiavi, 3 coltellini, tre rosari, sette crocifissi, pulsante, catenine ed altri oggetti.

Solo alle nove di ieri è stato spento il rogo che ha semidistrutto la grande nave

Estratti 47 corpi orrendamente carbonizzati dalla «Constellation» dopo dodici ore d'incendio

I feriti, molti di loro in modo grave, sono 250 - Le agghiaccianti testimonianze dei superstizi - Finora accertati danni per 65 miliardi - Un grave colpo ai piani di rafforzamento della 7ª flotta americana nel Pacifico

NEW YORK, 20. — Il rogo a bordo della portaerei americana «Constellation» è stato domato dopo dodici ore dal momento in cui le fiamme avevano cominciato a distruggere ed uccidere. Erano le quattro del mattino (ore 9 per l'Italia) quando il comandante delle squadre anti-incendio ha fatto sospendere l'azione delle pompe che hanno rovesciato sulla grande nave da guerra centinaia di migliaia di tonnellate d'acqua. Poco dopo veniva emesso un comunicato ufficiale sull'entità delle perdite umane: 47 e il numero dei morti, 250, quello dei feriti, nessun disperso. All'ultimo momento un forte gruppo di operai e marinai era stato tratto in salvo dai compagni di portaerei. «Constellation» dove tecnici e militari avevano vissuto dodici ore di terrore. Molti dei feriti sono in gravi condizioni all'ospedale; ma si spera che il numero dei morti non debba di molto aumentare.

E' stato anche comunicato che la portaerei (che era in via di allestimento ai cantieri della marina militare di Brooklyn) è ancora inclinata di due gradi a tribordo; ma non sussisterebbe più il pericolo di un capovolgimento. I danni materiali ammontano a 65 miliardi di lire, secondo un calcolo approssimativo. Gravissimo sono i danni all'interno soprattutto per quanto riguarda gli apparati elettronici e i dispositivi di controllo per il lancio dei missili.

L'inchiesta sulle cause della sciagura, già cominciata ieri, prosegue alacremente: ne fanno parte grossi personaggi del Pentagono dove si ammette che il disastro ha dato un duro colpo a «piani di rafforzamento» della 7ª flotta dislocata nel Pacifico. Il comando della Marina USA contava infatti di sostituire gli aerei «A-3D Skywarrior», con aerei «A-3J Vigilante», molto più rapidi e grandi. Le portaerei attualmente in servizio con la 7ma Flotta, la «Midway» e la «Coral Sea», possono portare però un numero minimo di aerei «Vigilante» e lo stato maggiore della marina contava di sostituirne con la «Constellation» e con la «Kittiwake», unità superportaerei in costruzione.

Ogni uno degli operatori presenti al principio di incendio ha dichiarato di aver preso un estintore o di essere quasi riuscito a spegnere le fiamme quando l'estintore esauriva. Il liquido infiammato si allora sparso lungo il ponte principale e nello spazio di pochi secondi tutto il ponte era in fiamme. Le fiamme si sono elevate sino a 60 metri e il fumo è salito sino a 200 metri.

Tutte le rivestiture di acciaio della nave erano diventate incandescenti e i pompieri, benché muniti di maschere ad ossigeno, si potevano trattenere nell'interno della nave solo pochi minuti.

I cantieri navali di Brooklyn si trovano a soli tre chilometri dal luogo dove un aereo «DC-8» è precipitato nei giorni scorsi in seguito ad una collisione aerea nel cielo del porto di New York.

Un uomo delle squadre di soccorso ha dichiarato ai giornalisti: «E' un inferno di fumo e le lastre di ac-

Spacciata sugli elefanti



LONDRA — La gazzella acrobata Pia si esibisce in una spettacolo sulla testa di due elefanti durante uno spettacolo presentato ad un pubblico di bambini all'Olympia di Londra. (Telefoto)

Il «giallo» di Serravalle

Rintracciato anche il secondo autista del presunto «autotreno fantasma»

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 20. — I «gialli» del camion si sono sparati sull'aerostato sia per avere una soluzione. Due elementi, con corrispondente a questa conclusione, ritrovamento di rumorino e identificazione con riferimento del presunto secondo autista del camion GE 14321. Sempre avvolto nel mistero oppure, invece, in una dell'autista e proprietario del camion Giuseppe Beccaro, di Genova, che unica volta è stata indagata nella nostra città, che le circostanze che lo hanno coinvolto anche un misterioso camionista, si è rivelato.

Nessuna traccia però dell'autista. De fatto furono interrogati i camionisti di Genova, e loro non hanno fatto nulla di straordinario, nonostante le circostanze che lo hanno coinvolto anche un misterioso camionista, si è rivelato.

Scarsissime sono state le tracce di rumorino, e così, dopo quasi una settimana di indagine, è stata decisa di procedere alla trascrizione dei documenti. Anche l'autista, che era stato interrogato, non ha voluto parlare, e allora, in una sorta di contraria, per evitare che venisse a conoscenza la sua storia, ha deciso di partire con il Beccaro, e alla volta di Bergamo. A Bergamo, tre persone, infatti, sono state interrogate in questi giorni, e le circostanze che lo hanno coinvolto, sono state indagate, e comunque l'autista, carico di gran turba, ha quindi, mettendo a confronto con l'Alberghini, che aveva donato la chiave, e il giovane ferrarese, che si è trovato a fare il poveretto poche ore dopo, si è rivelato essere stato ucciso.

La notizia dell'autista è stata rintracciata, e non si sa se, di quale per tre giorni, subito dopo se non il soprannome che il giovane ferrarese, si è trovato a fare il poveretto poche ore dopo, si è rivelato essere stato ucciso.

Scarsissime sono state le tracce di rumorino, e così, dopo quasi una settimana di indagine, è stata decisa di procedere alla trascrizione dei documenti. Anche l'autista, che era stato interrogato, non ha voluto parlare, e allora, in una sorta di contraria, per evitare che venisse a conoscenza la sua storia, ha deciso di partire con il Beccaro, e alla volta di Bergamo. A Bergamo, tre persone, infatti, sono state interrogate in questi giorni, e le circostanze che lo hanno coinvolto, sono state indagate, e comunque l'autista, carico di gran turba, ha quindi, mettendo a confronto con l'Alberghini, che aveva donato la chiave, e il giovane ferrarese, che si è trovato a fare il poveretto poche ore dopo, si è rivelato essere stato ucciso.

La notizia dell'autista è stata rintracciata, e non si sa se, di quale per tre giorni, subito dopo se non il soprannome che il giovane ferrarese, si è trovato a fare il poveretto poche ore dopo, si è rivelato essere stato ucciso.

Lotte operaie, elezioni e reclutamento tappe della riscossa comunista a Torino

I primi successi del tesseramento al Partito e alla FGCI — La lotta contro il monopolio e contro la politica della FIAT - Gli immigrati, i giovani, le ragazze sono tra le forze decisive dell'avanzata del PCI

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 20. — L'organizzazione del Partito si è posta a Torino e nella provincia, due grossi traguardi: il tesseramento dei 30 mila iscritti entro penultima e 5 mila nuovi compagni (parte un aumento del 15 per cento) contro la fine di aprile. E' la prima volta dopo un certo periodo di anni che si guarda così lontano, a un raggiungimento numerico di tale consistenza che garantisce nuova capacità e nuova ripresa all'interna azione politica del Partito su scala provinciale.

Ci sono qui «esploratori», dati, della ripresa antifascista, della Resistenza, del Circolo della Risi-

zzone del Partito chiedendo più insieme, il Credito della Resistenza, E' nato così un nuovo circolo della FGCI che porta il nome di Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi,

e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

Rinviate la causa per «Il vigile»

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PIER GIORGIO BETTI

È stata rinvata al 27 gennaio prossimo la causa per il sequestro del figlio di Vito promosso dal figlio Ovidio Franchi, uno dei cinque candidati di Reggio Emilia. Negli stessi giorni, il Circolo di Rivoli si è arricchito di altri 42 aderenti, mentre decine di ragazzi entrarono nella FGCI alla Maggiore, alla Superba, alla D. Coster.

Dopo le incertezze, i dubbi, e le amare esperienze di questi anni, la gioventù torinese fa ora la sua scelta.

PI

Tra poche settimane governeranno l'America

Chi sono i ministri di Kennedy

Complesso equilibrio al Dipartimento di Stato — Dean Rusk, definito «l'uomo dal milione di idee», e gli impegni con Rockefeller — Il ministro della Ford

Il governo Kennedy, che tra poche settimane assumerà i poteri negli Stati Uniti, è pronto. Ne fanno parte undici uomini, scelti dal futuro capo della Casa Bianca nelle più diverse direzioni: personalità di primo piano, come l'ex candidato alla presidenza, Adlai Stevenson, e uomini la cui biografia si riassume in poche righe; persone molto vicine al presidente eletto, come il fratello Robert, o lui sconosciute ancora poche settimane fa, come il nuovo segretario di Stato, Dean Rusk; membri del suo partito, come i tre già citati e come altri sei dei loro colleghi, e repubblicani come Douglas Dillon, già «vice» di Herter al Dipartimento di Stato.

Quali criteri hanno guidato Kennedy nella scelta? Due punti, a giudizio concorde degli osservatori, sono chiari a questo proposito. Il primo è che il nuovo presidente, a differenza di Eisenhower, intende essere un capo di governo attivo, che non delega i suoi poteri ai ministri ma «lavora con loro». Il secondo è che egli ha dovuto tener conto di impegni non soltanto con il suo partito, ma anche con l'ala del partito repubblicano che fa capo a Nelson Rockefeller, già critico e potenziale avversario di Nixon, e, in generale, verso i più forti gruppi di potere dell'industria americana.

Entrambe le considerazioni sembrano valide, in particolare, per le nomine annunciate da Kennedy nei posti destinati a caratterizzare l'azione internazionale del nuovo governo: le alte cariche del Dipartimento di Stato, l'incarico di delegato all'ONU, le direzioni del Dipartimento del Tesoro e del Pentagono.

La nomina di Dean Rusk segretario di Stato è giustificata, come scrive la New York Herald Tribune, «non senza un po' di mistero e di intrigo». Una settimana prima che essa venisse annunciata, il nome di Rusk non figurava neppure sulla lista dei probabili candidati alla successione di Herter, che vedeva invece in primo piano quelli di Stevenson, dell'ex-ambasciatore in India Chester Bowles, uno dei maggiori consiglieri di politica estera di Kennedy, e di William Fulbright, presidente della Commissione estera del Senato, attivamente sostenuto, a quanto sembra, dal vice presidente Lyndon Johnson. I pronostici sono stati invece clamorosamente delusi.

Indubbiamente, la designazione del nuovo segretario di Stato ha rappresentato uno dei problemi più difficili del nuovo governo. I nomi di Stevenson e di Bowles — considerati elementi di tendenza «radicale» — incontravano evidentemente una decisa opposizione della destra. Quello di Fulbright, eletto nell'Arkansas razzista e critico delle decisioni della Corte suprema in materia di integrazione nelle scuole, contraddiceva una delle principali preoccupazioni di Kennedy: il miglioramento delle relazioni con il mondo afroasiatico. Il nuovo presidente, come già recita la sua predecessore, con Charles Wilson, della General Motors, ha affidato questa incisiva rappresentanza diretta di uno degli imprenditori industriali degli Stati Uniti.

Rimangono i sette ministri «minori», tutti democristiani. In questo campo, la nomina più importante sembra quella di Robert Kennedy, il trentacinquenne fratello del neo-presidente che succederà a George Humphrey, come attorney general (ministro della Giustizia); Kennedy jr., arrivato a stato il coordinatore della campagna elettorale del fratello Stewart Udall, membro della Camera dei rappresentanti, quattro anni, è dell'Arizona e di primi piani.

Ma la designazione di Rusk ha anche un altro aspetto, cui Kennedy ha rapidamente accennato allorché ha ricordato il profondo interesse da lui dimostrato per l'impostazione di una politica estera bipartitica, come funzionario sotto il presidente Truman e come privato cittadino dal 1952. In effetti, Rusk era dal 1952 il presidente della Fondazione Rockefeller, che in questi otto anni, con una spesa di duecentonovantasei milioni di dollari, si è posta tra i principali strumenti della penetrazione monopolistica americana in Asia, in Africa e nell'America latina. Il nuovo segretario di Stato sarà in pratica l'uomo di fiducia di Rockefeller, in seno al nuovo governo.

Quanto alla figura del prescelto, non c'è molto da dire. Nato nel 1909, nella cattiva di Champaign in Georgia, è stato vice-secretario di Stato per gli affari dell'Estremo Oriente e occupava tale carica allo scoppio della guerra di Corea. Il New York Times lo definisce «l'uomo del milione di idee»: uno di questi «dei» inverno assai poco brillante, sarebbe stata nel 1948



WASHINGTON — I membri del nuovo governo americano del presidente John Kennedy (al centro). Sono: McNamara (difesa), Rusk (esteri), Dillon (tesoro), Udall (interni), Robert Kennedy (fratello del Presidente), procuratore generale, più o meno equivalente a ministro della giustizia), Hodges (commercio), Freeman (agricoltura), Goldberg (lavoro), Ribicoff (sanità) e Day (posta).

dei interni doveva compiere il vico presidente Johnson e i gruppi del sud della cosiddetta «nomina di Fulbright». Vi sono poi tre governatori: Abraham Ribicoff, del Connecticut, alla Sanità, Orville Freeman, del Minnesota, all'Agricoltura, Luther Hodges, del North Carolina, al Commercio. Infine l'avvocato Arthur Goldberg, ex-consigliere legale del Sindacato dei siderurgici, dirigere il Dipartimento del Lavoro e Edward Day, ex-vice pre-

sidente di una grande compagnia di assicurazioni, sarà segretario alle Poste. Questo gruppo di «giovani» porta l'età media del governo Kennedy a quarantotto anni, contro i cinquantasette del governo Eisenhower. E' un dato che, insieme con quelli derubati dalla formazione dei sette, dovrebbe conferire al Gabinetto del neo-presidente, come sono i giunti, l'orlo vittoria ad referendum. Ciò che non può essere, inviteremo quindi gli algerini a rifiutare il loro voto. Sappiamo che i francesi cercheranno di condurli alle urne con la forza.

All'Assemblea generale

Respinto all'ONU il progetto degli afroasiatici per il Congo

U.R.S.S. e India denunciano la faziosità di Hammarskjöld

NEW YORK, 20. — L'Assemblea dell'ONU ha votato oggi sul Congo e, come già aveva fatto il Consiglio di sicurezza, ha rifiutato alle aggiunte di scatenare, oltre alla guerra civile, un'altra specie di guerra. A sua volta, il delegato indiano, Krishna Menon, in un discorso durato oltre due ore, aveva accusato Hammarskjöld di «faziose», rilevando che il segretario dell'ONU si era schierato a favore di una delle tesi, quella occidentale, priva di qualsiasi contenuto pratico, ha avuto 43 sì e 22 no, mentre 33 paesi si sono astenuti, e non è quindi passata avendo avuto una maggioranza inferiore al due terzi.

Prima del voto, avevano parlato, tra gli altri, il vice-ministro degli esteri sovietico, Zorin, il quale aveva messo in guardia i delegati contro un atteggiamento di

In serata è stata risolta la

questione dell'undicesimo seggio del Consiglio di sicurezza in ballottaggio tra la Liberia e l'Irlanda: il paese africano, occuperà il segno nel 1961 e l'Irlanda nel '62. È stata così completato il rinnovo dei tre membri usciti per scaduto biennio (Italia, Argentina e la Turchia), al termine di una lunga serie di votazioni, che aveva visto prima il ballottaggio tra Liberia e Portogallo; poi, dopo che il capo della delegazione portoghese aveva annunciato il ritiro della candidatura, tra Liberia e Irlanda.

Il consiglio di sicurezza rimane perciò costituito dai

componenti dell'Urss, i tre

francesi fa — volente o no — il gioco americano e quindi va appoggiato.

Gli astenuti, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore di un libro sulla guerra, ben conseguente anche in Italia, è la seguente: oggi gli Stati Uniti sono astenuti il anno scorso sull'Algeria, mentre ieri hanno votato contro. Perché? La tesi che mi viene esposta da uno dei più brillanti diplomatici algerini, autore

La repressione lealista si estende in Etiopia

Ras Immirù si sarebbe ucciso per sottrarsi alle rappresaglie

La sollevazione è ancora lontana dall'essere domata — Il coprifuoco ad Addis Abeba — Romaneschi particolari sulle vicende degli ostaggi

Il vincitore della maratona olimpica



ADDIS ABEBA — Si è appreso ieri sera che l'olimpionico di maratona Abebe Bikila, membro della guardia dell'imperatore d'Etiopia, fu imprigionato dai ribelli durante la fallita rivolta contro Halle Selassie, ma poi è stato rilasciato. Nella foto: Abebe portato in trionfo dopo la vittoria romana

IL CAIRO, 20 — Secondo informazioni non confermate provenienti da Addis Abeba, Ras Immirù, il quale era stato nominato primo ministro dal movimento rivoluzionario, si sarebbe suicidato ieri sera. Le stesse fonti riferiscono che due mila persone, per la maggior parte studenti, sarebbero perite nei combattimenti contro i lealisti o nella successiva repressione. D'altra parte, la situazione ad Addis Abeba sarebbe ancora lontana dall'essere tornata alla normalità. Dall'abitato si sentono rumori di combattimenti e un viaggiatore qui giunto ha riferito che nella giornata di ieri un ospedale ha accolto un migliaio di feriti.

Anche secondo informazioni giunte via Gibuti, la rivolta in Etiopia non sarebbe ancora del tutto domata. La sollevazione prosegue ininterrottamente le azioni contro i focolai di ribellione non ancora distrutti. Migliaia di soldati della guardia imperiale non rispondono ancora all'appello. Da fonte ufficiale è stato reso noto che ieri se ne sono arresi un migliaio; a questi vanno aggiunti i 450 che si erano arresi in precedenza e i 300 che erano stati fatti prigionieri.

Ad Addis Abeba, priva di acqua e di generi alimentari, il coprifuoco è ancora in vigore. Le censure telegrafiche sono molto rigida. I giornalisti sono praticamente tagliati fuori dal mondo esterno. Un aereo militare egiziano con a bordo tre generali e altri ufficiali della RAU, giunto ad Addis Abeba alla vigilia della rivolta, è ancora immobilizzato sul campo d'aviazione. Forze leali, infine, continuano a montare la guardia davanti alle stazioni radio. Numerosi ufficiali superiori, considerati come i leaders della rivolta, sono tuttora latitanti. Tra essi, il comandante della guardia imperiale, Mengistu Newayye, e il fratello Newayye, governatore di Giggiga, e il vice ministro della marina, Getatchew Bekele.

Il nome del generale Mengistu Newayye figura in una lista di dieci cooperatori che è stata pubblicata ad Addis Abeba. Gli altri nomi sono quelli del generale Tsogue

Dibù, prefetto di polizia (nei partiti di un gruppo di 50) che sua vita ad un mago- dico dei lealisti), del colon-ostaggio tenuto prigioniero giorni della guardia imperiale dagli inserti nella sala del trono. Quintici persone sa- rebbero state uccise subito ed altre sarebbero rimaste gravemente ferite quando, vista perduta ogni speranza, si è dato il segnale di fuggire, con un pugno di uomini) di Grimane Wonderfranc (deceduto), di Getachew Bekele, ministro della marina, di Dhalermarian Kebede, direttore del progetto di sviluppo delle miniere dell'Ausase (arrestato), di Lemma Frenewot, segretario dell'ufficio centrale del calfe (arrestato), di Getachew Bekele, ministro della marina, di Mengistu Mengistu, comandante della guardia imperiale, Mengistu Newayye e il fratello Newayye, governatore di Giggiga, e il vice ministro della marina, Getatchew Bekele.

Sono stati anche pubblicati particolari romanesci sull'uccisione di alcuni ministri fedeli al Negus. facenti

parte di un gruppo di 50 vece la sua vita ad un mago- dico dei lealisti), del colon-ostaggio tenuto prigioniero giorni della guardia imperiale dagli inserti nella sala del trono. Quintici persone sa- rebbero state uccise subito ed altre sarebbero rimaste gravemente ferite quando, vista perduta ogni speranza, si è dato il segnale di fuggire, con un pugno di uomini) di Grimane Wonderfranc (deceduto), di Getachew Bekele, ministro della marina, di Dhalermarian Kebede, direttore del progetto di sviluppo delle miniere dell'Ausase (arrestato), di Lemma Frenewot, segretario dell'ufficio centrale del calfe (arrestato), di Getachew Bekele, ministro della marina, di Mengistu Mengistu, comandante della guardia imperiale, Mengistu Newayye e il fratello Newayye, governatore di Giggiga, e il vice ministro della marina, Getatchew Bekele.

Il nome del generale Mengistu Newayye figura in una lista di dieci cooperatori che è stata pubblicata ad Addis Abeba. Gli altri nomi sono quelli del generale Tsogue

Per l'accordo commerciale

Sono riprese a Berlino le trattative RFT-RDT

Von Brentano rivendica al comando della NATO il potere di decisione sull'impiego di armi atomiche

(Dai nostri corrispondenti)

BERLINO, 20 — Sono ripresi a Berlino i colloqui fra il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La presa di posizione dell'organizzazione della SED, a quanto sembra, ha avuto una vasta risonanza a Washington, Londra e Parigi, dove non si nasconde una certa preoccupazione per il vicolo cieco in cui Bonn si trova anche se, insieme a Voi, non solo le potenze occidentali, ma anche le forze di occupazione. In parole semplifici si tratta di questo: per il trasporto a mezzo ferrovia delle truppe e dei materiali dei comandi di occupazione a Berlino occidentale, i due Stati tedeschi, nonché tutti i servizi necessari fino ad ora non esistente un regolamento particolare per il pagamento di tali servizi, in quanto il problema era stato risolto fin dall'inizio conglobando nell'accordo commerciale i due Stati tedeschi. Nonostante il gran lavoro di Von Brentano, nulla è stato fatto in seguito alla denuncia di esso fatta dal governo di Bonn: pertanto si apre e si impone evidentemente con urgenza per Washington, Londra e Parigi, la questione relativa ai trasporti dei comandi di occupazione. Berlino occidentale ed al pagamento dei servizi prestati dalla RDT a partire dal 1 gennaio prossimo. Di qui l'imbarazzo degli occidentali ai quali l'accordo commerciale fornisce una comoda via per superare il delicato problema senza dover fare i conti con i tempi di contatto ufficiali con il Stato sovietico della RDT.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La presa di posizione dell'organizzazione della SED, a quanto sembra, ha avuto una vasta risonanza a Washington, Londra e Parigi, dove non si nasconde una certa preoccupazione per il vicolo cieco in cui Bonn si trova anche se, insieme a Voi, non solo le potenze occidentali, ma anche le forze di occupazione. In parole semplifici si tratta di questo: per il trasporto a mezzo ferrovia delle truppe e dei materiali dei comandi di occupazione a Berlino occidentale, i due Stati tedeschi, nonché tutti i servizi necessari fino ad ora non esistente un regolamento particolare per il pagamento di tali servizi, in quanto il problema era stato risolto fin dall'inizio conglobando nell'accordo commerciale i due Stati tedeschi. Nonostante il gran lavoro di Von Brentano, nulla è stato fatto in seguito alla denuncia di esso fatta dal governo di Bonn: pertanto si apre e si impone evidentemente con urgenza per Washington, Londra e Parigi, la questione relativa ai trasporti dei comandi di occupazione. Berlino occidentale ed al pagamento dei servizi prestati dalla RDT a partire dal 1 gennaio prossimo. Di qui l'imbarazzo degli occidentali ai quali l'accordo commerciale fornisce una comoda via per superare il delicato problema senza dover fare i conto-

ni con i tempi di contatto ufficiali con il Stato sovietico della RDT.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rappresentante di Bonn e quello della RDT per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale fra i due Stati tedeschi. Si ignora se cosa le due parti si siano dette e se il rappresentante di Bonn e il dottor Leopoldo abbia ricevuto nuove istruzioni dopo l'edizione di Berlino, dove il governo tedesco orientale ha preso posto di fronte a precise responsabilità.

La posizione della Repubblica federale non hanno nulla a che fare con il rapp